

**Zeitschrift:** Rivista Militare Ticinese  
**Herausgeber:** Amministrazione RMSI  
**Band:** 12 (1939)  
**Heft:** 1

**Artikel:** Esperimenti istruttivi : la Divisione binaria  
**Autor:** [s.n.]  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-241935>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 02.02.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## In margine alle gare sci Br. mont. 9

Qualche ufficiale ha ritornato il distintivo, l'opuscolo, la circolare e la cedola di versamento, giustificando il rifiuto col pretesto di non potere partecipare alla manifestazione. Il C. O. ritiene poco cameratesco il gesto poichè proprio per gli assenti dalla manifestazione nasceva l'obbligo morale di sostenere materialmente gli sforzi dei camerati, intesi a diffondere lo sci nella truppa. Altri ufficiali hanno respinto il plico senza allegare pretesti.

Più di un centinaio (150 ca) non hanno nè reso il plico, nè effettuato versamento alcuno, per cui il C. O. si permetterà staccare, al 15, 3. 39, un rimborso postale per l'importo di Fr. 3.30 (distintivo, opuscolo, contributo di Fr. 1.50 e spese), al quale i camerati vorranno certamente riservare buona accoglienza.

*Il Comitato d'Organizzazione.*

## Esperimenti istruttivi

(La Divisione binaria)

Colla nuova organizzazione delle truppe noi abbiamo alleggerito le nostre troppo pesanti Divisioni, e formato più numerosi corpi di truppa (Divisioni e Brigate indipendenti) basati sul sistema ternario: tre reggimenti da due o tre battaglioni ciascuno. Questa concezione che poteva considerarsi come moderna, risulterebbe sorpassata dall'esperienza fatta nella guerra spagnuola dove è stata sperimentata la Divisione binaria.

Il Generale Gambarà che ha comandato le truppe legionarie italiane al servizio di Franco in una intervista concessa al giornale *La Tribuna* si è espresso sull'argomento come segue:

« Una celerità di marcia come la nostra - ha detto il valoroso generale - non ha facili riscontri. **Marcia e combattimento:** ecco le due fasi costanti ricorrenti in circa due mesi di offensiva dalle posizioni di partenza agli obiettivi finali ».

Egli ha aggiunto che la tenacia della resistenza nemica si affievolì soltanto quando i resti del disfatto esercito rosso furono con le spalle ai Pirenei. « Ma prima, oltre Barcellona e poi oltre Gerona,

avemmo sempre a che fare con gente decisa a resistere, sia pure attraverso la crudele disciplina di tipo moscovita. D'altra parte i rossi avevano a disposizione capisaldi strategici di primo ordine e bastioni naturali tali da consentire una lunga ed efficace resistenza ».

« Trionfo della manovra poichè mai come in questa necessaria revisione di concetti, di teorie e di metodi appare inscindibile il fattore strategico e tecnico da quello morale, quanto mai prezioso, che crea il carattere del soldato e la coscienza guerriera. La mobilità e la leggerezza della Divisione binaria ha avuto ragione su ogni difficoltà del terreno e ha reso possibili movimenti fulminei che hanno disorientato il nemico: esempio la conversione a sinistra su Santa Columna e Igualada, uno degli episodi più significativi e interessanti dell'azione legionaria, che può offrire larga messe d'esperienza e di studio per la nostra arte militare.

« La Divisione binaria, agli effetti dello sfondamento della linea, dispone di sei battaglioni: ne ha inoltre un settimo cui è commesso il compito di rafforzare l'intensità del fuoco nel tratto di maggiore urto. È quanto basta per raggiungere l'obiettivo se non facciano difetto spirito d'iniziativa, audacia e rapidità di comando. E perchè tali indiscutibili qualità possano trovare pratica ed efficace realizzazione sul terreno, occorre che l'organismo sia privato di ogni pesantezza: a battaglioni agili, comando agile ».

L'intervistato ha poi proseguito nel suo esame osservando come ogni reparto debba provvedere nel concetto della guerra di rapido corso alla propria difesa, senza attendere un sincrono balzo in avanti delle unità che operano nei settori vicini. I fianchi si difendono sulla testa.

« Durante la battaglia di Catalogna - ha detto in proposito il gen. Gambarà - parecchi brillanti ed eroici episodi hanno confortato questa mia tesi. Ad Alfes un gruppo carrista ha fronteggiato da solo, allo scoperto, l'urto di un'azione controffensiva sul fianco, finchè la manovra predisposta dal Comando superiore non ebbe il suo sviluppo e neutralizzò l'iniziativa nemica. Una volta due chilometri al tergo di un Comando di grande Unità i rossi effettuarono un'improvvisa incursione: ciò non turbò menomamente il ritmo della battaglia. Stavolta, anzi, furono i soldati addetti ai servizi ad imbracciare il moschetto e a respingere il nemico.

« Ogni reparto deve provvedere alla sua difesa: e in certo modo l'artigliere può diventare mitragliere e il soldato di sussistenza fante di

prima linea. E ciò ha il suo grande valore e offre al comandante la necessaria serenità di fronte alle soluzioni più ardite.

« Lister non ci ha mollato un momento e possiamo fieramente dire che le migliori formazioni avversarie ci sono state costantemente dinanzi fino al momento dello sfacelo finale. Ma - ed è stato un ufficiale fatto prigioniero e addetto alla grande Unità nemica a dirmelo - ogni sera regolarmente, quando il Comando rosso aveva già emanato l'ordine di operazione per il giorno dopo, l'avanzata e la impreveduta iniziativa italiana venivano a sconvolgere ogni piano e a render nulle, inefficaci e superate le direttive già date ».

A una domanda del giornalista circa l'opportunità o meno di dotare di armi offensive in numero imponente il Reggimento di fanteria nei riguardi della celerità della manovra, il gen. Gambarà ha risposto di ritenere che l'armamento delle unità di fanteria debba essere limitato al fucile e alla mitragliatrice oltre, s'intende, alle batterie di accompagnamento per gli interventi immediati e ravvicinati del fuoco d'artiglieria. I mortai da 45 e da 81, armi preziose, è più utile restino a disposizione del Comando della grande Unità : perchè al suo giudizio spetta assegnarle o tutte o in parte, a seconda della situazione, a questo o a quel Reggimento per il momento dell'urto.

Il generale ha infine rilevato il grande valore del fatto che i comandanti di reparti siano nel combattimento in mezzo alla truppa.

Questo senso di abnegazione e di sacrificio ha contribuito non poco a creare una sincera, affettuosa, infrangibile solidarietà tra i legionari italiani e i soldati spagnuoli, i quali ultimi hanno ritrovato in pieno, col valore dimostrato, la luce delle loro antiche e recenti tradizioni guerriere.